



Safet Zec

IL VANGELO (Gv 6,24-35)

In quel tempo, quando la folla vide che Gesù non era più là e nemmeno i suoi discepoli, salì sulle barche e si diresse alla volta di Cafàrnao alla ricerca di Gesù. Lo trovarono di là dal mare e gli dissero: «Rabbi, quando sei venuto qua?».

Gesù rispose loro: «In verità, in verità io vi dico: voi mi cercate non perché avete visto dei segni, ma perché avete mangiato di quei pani e vi siete saziati. Datevi da fare non per il cibo che non dura, ma per il cibo che rimane per la vita eterna e che il Figlio dell'uomo vi darà. Perché su di lui il Padre, Dio, ha messo il suo sigillo».

Gli dissero allora: «Che cosa dobbiamo compiere per fare le opere di Dio?». Gesù rispose loro: «Questa è l'opera di Dio: che crediate in colui che egli ha mandato».

Allora gli dissero: «Quale segno tu compi perché vediamo e ti crediamo? Quale opera fai? I nostri padri hanno mangiato la manna nel deserto, come sta scritto: "Diede loro da mangiare un pane dal cielo"». Rispose loro Gesù: «In verità, in verità io vi dico: non è Mosè che vi ha dato il pane dal cielo, ma è il Padre mio che vi dà il pane dal cielo, quello vero. Infatti il pane di Dio è colui che discende dal cielo e dà la vita al mondo».

Allora gli dissero: «Signore, dacci sempre questo pane». Gesù rispose loro: «Io sono il pane della vita; chi viene a me non avrà fame e chi crede in me non avrà sete, mai!».

Parola del Signore.

LE DOMANDE NELL'ARIA

Chi può dire di essere in grado di capire e sostenere queste parole?

I PENSIERI DEL CUORE

Domenica scorsa abbiamo iniziato la lettura del capitolo sesto del Vangelo di Giovanni, che contiene il racconto della moltiplicazione dei pani e i successivi discorsi nella sinagoga di Cafarnaò, che ci accompagneranno per alcune domeniche d'agosto.

Miracolo strepitoso, ma incompreso, a tal punto che il capitolo si conclude con l'amara constatazione che “da allora molti dei suoi discepoli si tirarono indietro e non andavano più con Lui.”

Ma cosa era successo? Perché il miracolo della moltiplicazione dei pani e dei pesci si conclude in modo così catastrofico? Perché Gesù, piuttosto che compiacersi della sua popolarità, del fatto che che tutti lo cercano, reagisce in modo così duro e “politicamente scorretto?”. “In verità, in verità vi dico, voi mi cercate non perché avete visto dei segni, ma perché avete mangiato di quei pani e vi siete saziati”. Parole che suonano alle orecchie dei presenti come delle scudisciate. Gesù aveva compiuto un segno, o forse IL SEGNO, che rendeva ragione della sua missione sulla terra; aveva mostrato che se condividiamo il nostro poco succede il miracolo dell'esorbitante soddisfacimento del bisogno di tutti, ma s'accorge che lo cercano perché li ha sfamati gratis. Gesù si aspetta che credano in Lui e si vede davanti dei fanatici che vogliono farlo re, un re da cuccagna, che dà da mangiare a tutti.

Come vedremo nelle prossime domeniche, questo dialogo diventa scontro insanabile e il capitolo di vangelo che adombra il dono di sé di Gesù nell'Eucaristia è anche quello dell'incomprensione più totale.

E a noi questo episodio cosa dice? In qualche modo anche noi cerchiamo Dio, ma lo cerchiamo come la folla del Vangelo come un Babbo Natale a gettone o cerchiamo in Lui il cibo che dura per la vita eterna? Crediamo se otteniamo le grazie che ci fanno comodo o vediamo la Grazia di cui Dio ci circonda perché crediamo in Lui? (F.B.)

LA BUONA NOTIZIA

“Non possiamo parlare finché non ascoltiamo. Quando avremo il cuore colmo, la bocca parlerà, la mente penserà.” (Madre Teresa))

PREGHIERA

*Signore, illuminami con la tua Parola
saziami con tutto te stesso
donami occhi per vedere la tua Grazia.*

Amen

ALTRI CONTRIBUTI

Antonio Salis - Disarmato amore

<https://www.youtube.com/watch?v=TIS6dluxJFU>

